

Di una persona la prima cosa che guardiamo è il viso. E' dalla sua espressione che comprendiamo immediatamente se il nostro interlocutore è arrabbiato, felice, spaventato o pensieroso.



Obiettivi educativi:

Ispirandosi ai lavori dell'artista Gek Tessaro (*) famoso illustratore italiano di libri per bambini e ragazzi, si sperimenterà l'interpretazione della propria immagine attraverso l'uso della carta colorata lavorata a strappo.

L'uso di questo metodo, semplice e creativo, permetterà agli alunni di sperimentare non solo certe tipologie strutturali dei volti (quadrato, triangolare, rotondo, allungato, spigoloso, irregolare etc..) ma anche di approfondire le varie espressioni umane. Infine lo studio della posizione degli elementi "occhi - naso - bocca" sarà fondamentale perché se combinati in maniera diversa daranno risultati sorprendentemente interessanti.

Fasce d'età:

Ogni incontro- laboratorio potrà essere rivolto a qualsiasi gruppo classe di studenti della scuola secondaria di primo grado.

Modalità:

Ogni incontro avrà la durata di 2 ore e si articolerà in 4 fasi:

- in una prima breve fase introduttiva verranno presentati alcuni libri illustrati dall'autore e date le prime indicazioni di base sulla struttura del volto umano e sul "gioco" delle sfumature di colore che evidenziano le sporgenze o le rientranze degli elementi che lo compongono;
- una seconda nella quale gli alunni sceglieranno i colori dei fogli colorati con cui ri-creare il proprio volto e il cartoncino di base sul quale sarà poi fissato con la colla;
- una terza fase operativa nella quale gli alunni saranno invitati a sperimentare forme ed espressioni delle componenti da loro create attraverso lo strappo manuale della carta;
- una quarta fase di visione collettiva e di scambio di impressioni sul lavoro svolto.

Costo:

Il costo sarà di 10 € ad alunno - comprensivo di materiale e strumenti di lavoro

(*) Gek Tessaro è un autore poliedrico che si muove tra letteratura per l'infanzia (ma non solo), illustrazione e teatro. Dal suo interesse per "il disegnare parlato, il disegno che racconta" nasce "il teatro disegnato". Sfruttando le impensabili doti della lavagna luminosa, con una tecnica originalissima, dà vita a narrazioni tratte dai suoi testi.